

## **APRILE 1944**

### **Comune di MONTEPULCIANO (SI)**

#### **6 aprile**

Nella notte tra il 5 ed il 6 aprile 1944, il comando della guardia nazionale repubblicana si muove per far luogo ad un rastrellamento di uomini nella cittadina di PIENZA (SI) e la notizia viene tempestivamente portata ad una formazione partigiana che bivacca nelle vicinanze. Si tratta di un gruppo di 80 giovani, scarsamente armati che, tuttavia, non esitano minimamente a muoversi per contrastare il passo al nemico. Sono le ore 6.00 del mattino. Lo scontro a fuoco tra i Partigiani ed i repubblicani avvampa improvviso e violento, innanzi alla Città di Montichiello. E' una lotta impari: quell'ottantina di giovani Partigiani, scarsamente armati e con munizioni limitate, hanno di fronte centinaia di repubblicani, potentemente armati e, persino, alcune autoblindo. Quando il sole tramonta su quella giornata infernale, i Partigiani, quasi circondati, con un piccolo residuo di munizioni, pensano al peggio; ecco - ad un tratto - alle spalle delle forze repubblicane, si ode un crescente sgranate di mitraglia e grida possenti di "GARIBALDI!"... "VIVA L'ITALIA"... Sono i Compagni, lasciati al mattino sul "Mosca", che accorrono per unirsi alla lotta: poche decine d'uomini pieni d'ardimento... Allora gli asserragliati di Montichiello uniscono le loro grida a quelle dei Compagni avanzanti e balzano all'assalto dei repubblicani che, così, si trovano presi tra due fuochi. Nel fuoco incrociato dei Partigiani le formazioni repubblicane si frantumano, in grande disordine esse fuggono in ogni direzione, gettando le armi e l'equipaggiamento individuale... La gloriosa vittoria partigiana di Montichiello ha ottenuto che il comando della guardia nazionale repubblicana di Siena desistesse, da quel giorno, da ulteriori rastrellamenti di civili (12).

I Caduti Partigiani:

MENCATELLI MARIO ucciso da una granata mentre raccoglieva munizioni da portare ai Compagni combattenti;

CAPPELLI MARINO catturato a Pienza da un gerarca repubblicano ed assassinato a rivoltellate, mentre si rifiuta di baciare una foto di Mussolini;

CAGNACCI LUIGI di stanza a Montichiello, fucilato dai nazisti.

### **Comune di PONTREMOLI (MS)**

#### **9 aprile**

Località "STRADA DELLA CASA" - sta transitando un camioncino, che ritorna da Parma ed è diretto a Pontremoli. A bordo ci sono due uomini. Ad un tratto militari germanici, celati dai folti cespugli che fiancheggiano quel punto di strada, aprono il fuoco con i mitragliatori, uccidendo sul colpo l'autista e ferendo gravemente la persona trasportata, che è un commerciante di Pontremoli. Il poveretto morirà poche ore dopo in Ospedale dove è trasportato.

I nomi dei Martiri:

BEGHETTI FRANCESCO, camionista (47)

RASCHER NOT, commerciante (37)

### **Comune di SESTO FIORENTINO (FI)**

#### **10 aprile**

Nel Capoluogo, durante un rastrellamento operato da un reparto di SS naziste, vengono uccise, con raffiche di mitraglia cinque persone.

I nomi dei Martiri:

BRUSCHI OLIMPIO (37)

LAMPORESI ROMOLO (18)

BRUSCHI ORLANDO (19)

TOCCAFONDI GINO (?)

LAMPORESI RENZO (18)

Nello stesso giorno, in località "CERCINA-VALLERENZO", le SS naziste fucilano TRE persone rastrelate in precedenza.

I nomi dei Martiri:

BONAIUTI AURELIO (38)

CAVINI ANGIOLO (31)

FANELLI BRUNETTO (35)

### **Comune di VAGLIA (FI)**

#### **10 aprile**

Un reparto di SS naziste si porta sulle pendici di Monte Morello per rastrellare la zona, dove, secondo indicazioni, ci sarebbero gruppi di partigiani. Vengono reperiti 8 uomini inermi: sono contadini di quella zona, che le belve tedesche accusano di aiutare e nascondere i partigiani. Dopo aver malmenato gli otto innocenti, li fucilano nelle diverse località in cui li hanno fermati.

I nomi dei Martiri:

MANNINI GABBRIELLO di 47 anni

PAOLI CESARE di 36 anni

in località

CERRETO MAGGIO

FEDI SANTI di 41 anni in località FONTEBUONA

BIANCALANI GIOVANNI di 46 anni

BIANCALANI SAVINO di 43 anni in località MORLIONE

SARTI AFFORTUNATO di 47 anni

SARTI AURELIO di 34

ROSSI SILVIO di 50 anni in località PESCINA

### **Comune di SAN GODENZO (FI)**

#### **13 aprile**

Militari nazisti con l'ausilio di armati della guardia nazionale repubblicana, giunti in frazione di Castagno d'Andrea e, rastrellate sette persone innocenti, le passano subito per le armi, per rappresaglia...

I nomi dei Martiri:

BAMNI FIDALMA nei MADIAI di anni 30

BAIDONI FRANCESCO di anni 67

BALDONI GIUSEPPINA di anni 18

BALLI GINO di anni 55

INNOCENTI ELISA nei CONFICCONI di anni 30

RINGRESSI CATERINA in BALDONI di anni 58

ROMUALDI ALESSANDRO di anni 75 (\*)

(\*) Il Romualdi, rimasto gravemente ferito, morirà dopo 6 giorni, il 19 aprile del 1944.

### **Comune di SAN GODENZO (FI)**

#### **13 aprile**

Un gruppo di SETTE partigiani, sbandati dopo un violento scontro a fuoco con preponderanti forze nazifasciste, sale sul Monte Falterona (mt. 1.600), con la certezza di poter riposare e poi riorganizzarsi. Truppe naziste, forse guidate da una spia del luogo, danno la scalata al monte ed, accerchiati quei Partigiani, intimano loro la resa. I giovani patrioti, dopo una breve resistenza, esaurite le poche munizioni, devono forzatamente arrendersi. La soldataglia hitleriana, infierisce sui prigionieri, li deruba degli effetti personali e, infine, fattili schierare a ridosso di un muretto, con le mani legate, li falcia con i mitragliatori.

I nomi dei Martiri:

MARGHERI FERDINANDO di anni 19

MIGLINI ATTILIO di anni 21

MONTUSCHI SILVIO di anni 20

PAPINI ALFREDO di anni 21

PAPINI FRANCO di anni 19

ZOFFOLI VIRGILIO di anni 39

OTELLO BUCCIONI, "Pancino", come vien chiamato, mitragliato, con sei proiettili in corpo, fermo tra i compagni uccisi, si finge morto. Dopo qualche ora, quando i tedeschi se ne sono andati, egli sguscia tra i corpi ormai freddi dei Martiri e, strisciando sul terreno, riesce a raggiungere una casa di contadini che lo raccolgono, lo rifugiano in una grotta e lo curano. E' l'unico superstite di quel gruppo di Partigiani ed è lui che ha portato la testimonianza sul tragico fatto.

### **Comune di BIBBIENA (AR)**

#### **13 aprile**

Frazioni di "PARTINA" e "MOSCAIO" - Una formazione di SS naziste, in assetto di guerra, assalta il Paese di PARTINA e terrorizza la popolazione con raffiche di mitraglia. Sfondate le porte, quei barbari penetrano nelle case, le saccheggiano, catturano gli uomini che vi si trovano, passandoli subito per le armi e dando fuoco a quei poveri corpi straziati, cosparsi di benzina. Nel lasciare il Paese le SS appiccano il fuoco alle abitazioni. Subito dopo i criminali militari del terzo reich raggiungono la Frazione di MOSCAIO ed è già notte. Entrati violentemente nelle povere abitazioni, fanno alzare dal letto otto giovani che vengono subito massacrati con la mitraglia (13).

I nomi dei Martiri:

PARTINA

AGOSTINI ALFREDO

BIAGIONI ASSUERO

BINOZZI MARIO

BRONCHI OLINTO

CECCARELLI LUIGI

CECCONI BRUNO

CECCONI PIETRO

CECCHERINI ADRIANO

CERINI ANGIOLO

CHIARINI DINO

CRESTI ELIO

FEI LUIGI

FIORINI ANGIOLO

FURIERI ANTONIO  
GORI LUIGI  
GORI SETTIMIO  
LORENZONI GIOVANNI  
MONTINI EGISTO  
PAPERINI SANTI  
PAPERINI GIUSEPPE  
PARRI EUGENIO  
ROSSI VITTORIO  
ROSSI VALENTINO  
SOCINI IRIO  
TOCI TIPIO  
TINTI LUIGI  
TORELLI ELISEO  
ZAVAGLI VITO  
ZAVAGLI LUIGI

MOSCAIO

FALSETTI ANGIOLO  
FATUCCHI ANTONIO  
GIANNINI ASSUERO  
GIANNINI VITTORIO  
GIOVANNINI BRUNO  
GIOVANNINI DINO  
NASSINI ARTURO  
PIANTINI AGOSTINO

### **Comune di POPPI (AR)**

#### **13 aprile**

Una squadra di SS naziste, in azione di rastrellamento nella frazione di BADIA A PRATAGLIA, passa immediatamente per le armi quattro giovani.

I nomi dei Martiri:

CIAMPELLI GUIDO di anni 36  
TACCONI SINCERO di anni 22  
GRILLI GINO di anni 20  
ZONI OTELLO di anni 23

## **Comune di STIA (AR) - FRAZIONE DI VALLUCCIOLE**

**13 aprile**

Vallucciole, piccolo borgo, nell'alto Casentino, è una delle frazioni del Comune di Stia, in Provincia di Arezzo. E' costituita da un gruppo di casolari che si trovano un po' più in alto rispetto alla strada che da Stia porta a Londa e si snoda, poi, in direzione di Firenze, attraverso l'Appennino. Le orde germaniche, che avevano invaso il nostro Paese, non si erano mai servite di tale strada. Ma, a partire dalla primavera del 1944, a seguito dei crescenti bombardamenti e mitragliamenti aerei dell'aviazione alleata lungo le principali vie di comunicazione, il comando germanico ha deciso ed attuato il dirottamento del proprio traffico motorizzato su quella strada che risultava tranquilla e più sicura. Il giorno precedente, 12 aprile 1944, a seguito di azione partigiana a MOLIN DI BUCCHIO, che si trova esattamente sotto Vallucciole, erano rimasti uccisi due ufficiali delle SS naziste e, dai documenti trovati addosso ad uno di tali ufficiali, risultava che un grosso rastrellamento era previsto per l'intera zona. I Partigiani, avvertiti gli abitanti del pericolo e consigliatili a mettersi in salvo, tornarono ai loro alloggiamenti e dettero l'allarme per trasferire subito la formazione in zona diversa. La zona destinata al rastrellamento comprendeva il crinale dell'Appennino: dal Muraglione al Fumaiolo, dal Falterona al Passo dei Mandrioli e alla Verna, dalla Consuma verso l'alto Casentino. Vi partecipavano la divisione "Goering", rinforzata da contingenti di SS e della guardia nazionale repubblicana. L'attacco nazifascista ad una zona così vasta era stato minutamente organizzato per stroncare il movimento partigiano e la classe contadina che lo sosteneva. All'alba del 13 aprile 1944 ebbe inizio l'assalto dei nazifascisti in tutta la zona da rastrellare e fu un inferno. Salvo poche famiglie che, raccolto il consiglio dei partigiani, si sono salvate fuggendo, chi - fiducioso nella propria innocenza - è rimasto nella propria casa o nel proprio podere, ha trovato orrenda morte. Sparando con ogni arma, urlando e distruggendo, gli unni di Hitler, affiancati dai traditori nostrani repubblicani, penetrano nelle case, nelle stalle e nei fienili di Vallucciole, strappano all'aperto quanti vengono trovati e sui gruppi di rastrellati viene subito aperto il fuoco e poi, con bombe incendiarie e con lanciafiamme, si appicca il fuoco ai casolari ed ai poveri corpi straziati. Dall'alba al tramonto dura la strage. A sera Vallucciole è un cumulo di macerie fumanti: tra le macerie 108 poveri corpi devastati dal piombo e dal fuoco. E tra quei 108 resti di Martiri: 22 sono di infanti e di ragazzi; l'età varia dai 3 mesi ai 17 anni! (14)

### **I MARTIRI DI VALLUCCIOLE**

ANDREANI ORETTA

BUCCHI ADAMO

BUCCHI IGINO

BUCCHI GIULIO

BUCCHI PRIMETTA 8 anni

BUCCHI DUILIO 16 anni

BUCCHI MARISA 4 anni

BUCCHI FRANCO 4 anni  
BUCCHI GIUSEPPE  
BUCCHI ANGIOLO EMILIO  
BUCCHI ZAIRA  
BUCCHI CESELLO AGOSTINO  
BUCCHI ANTONIO  
BERTI TERESA  
BEONI SANTA  
BEONI OLINTO  
CORSETTI MARIA ANGELA  
CONTICINI BASILIO  
CONTICINI EVELINA  
CIOFINI LUCIANA  
CECCARELLI MARIA  
ERMINI ERMINIA  
FATUCCHI GINO  
FIORITI MARIA  
FABBRI TERESA  
GORI LUCIA  
GORI ALDUINA  
GORI AMEDEO  
GAMBINERI ADAMO  
GAMBINERI PAOLA  
GAMBINERI VIVIANO 3 mesi  
GAMBINERI ATTILIO  
GARGIANI BRUNO 14 anni  
GIABBANI GIUSEPPE  
LAMBERTI GINA  
MICHELACCI ARMANDO  
MICHELACCI MARCO  
MICHELACCI ISOLINA 2 anni  
MICHELACCI LIVIA 9 anni  
MICHELACCI OFELIA 13 anni  
MICHELACCI VIRGINIA  
MICHELACCI CESIRA  
MICHELACCI CATERINA  
MICHELACCI SILVIO  
MARCHI OLINTO  
MARCHI LUCIANA 2 anni

MARCHI ANGIOLO  
MARCHI MARIA NELLA  
MARCONCINI GINA  
MARCONCINI BIANCA  
MARCONCINI BRUNA  
MARCONCINI ANNITA  
MARCONCINI FLEANA  
NOCILLA ANGELINA 7 anni.  
PAOLI CLORINDA  
POPONCINI AGOSTINO  
POPONCINI DOMENICO  
PELONI ADALGISA  
RINGRESSI GUGLIELMO  
RINGRESSI GENOVEFFA  
RINGRESSI GIUSEPPE  
RICCI RAFFAELLO  
RAGAZZINI JACOPO  
RAGAZZINI DOMENICO  
ROSSI MARIANNA  
RISTORI FORTUNATA MARIA  
SERI ZAIRA  
SERI PIERINO 13 anni  
SERI ERNESTA  
SERI SANTI  
SERI SEVERINO  
SERI MARIA GIULIA  
SALVI CESARE  
SESTINI FORTUNATO  
TRAPANI PASQUALE  
TRAPANI DARIO 17 anni  
TRAPANI ILARIO 15 anni  
TRAPANI GIULIO  
TRENTI ADOLFO 6 anni  
TRENTI PIERO 3 anni  
TRENTI ADA  
TRENTI CONCETTA  
TRENTI nei TOMMASI EUFEMIA  
TRENTI ved. MICHELACCI MARIA  
TRENTI VIRGINIA



TRENTI GIUSEPPE  
TRENTI RINA  
TRENTI OTTAVINA  
TRENTI AMELIA  
TRENTI ISOLINA  
TRENTI DUILIA 5 anni  
TRENTI GIUSEPPE  
TOMMASI CARLO  
TOMMASI NELLA 14 anni  
TOMMASI AMNERIS 11 anni  
TOMMASI SERGIO 7 anni  
TONIELLI LUIGI  
TALENTI NELLO  
VADI PASQUALE  
VADI PIETRO  
VADI SABINA  
VADI ANGIOLA  
VADI FRANCO 12 anni  
VADI GIUSEPPE  
VADI ORLANDO  
VALENTI GIUSEPPE  
VENTURACCI FERNANDA 12 anni  
ZAMPILLI FULVIA

### **Comune di MANCIANO (GR)**

#### **15 aprile**

In località " Montemerano " una pattuglia di repubblicani delle " brigate nere ", in azione di rastrellamento, ferma un gruppetto di 4 uomini. Sono tre ex prigionieri di guerra di nazionalità britannica ed un Italiano. Malgrado le leggi internazionali puntualizzano che la vita di un prigioniero è sacra, le belve della repubblica sociale di Mussolini, uccidono i quattro uomini con il piombo delle pistole di cui sono armati.

I nomi dei Martiri:

SANTARELLI ILIO di anni 48  
BEGRAIM GEORGE - MICHEL di anni 28  
HASS LAWRENCE di anni 33  
WRIGHT HORRY di anni 30

## **Comune di MONTALE (PT)**

**15 aprile**

In località " CAVALLAIE ", la soldataglia nazista, catturati due giovani, quasi ragazzi, ritenendoli partigiani, li fucila sul posto.

I nomi dei Martiri:

BIANCALANI IMO di anni 16

BIANCALANI LUIGI di anni 18

## **Comune di CAPRESE MICHELANGELO (AR)**

**16 aprile**

Due uomini, stanno ritornando alla loro abitazione, dopo una giornata di duro lavoro. E' notte fonda... Fermati da una Pattuglia della gendarmeria germanica, vengono fucilati per rappresaglia...

I nomi dei Martiri:

ROMOLINI ELMO (58)

ROMOLINI QUINTO (57)

## **Comune di CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)**

**16 aprile**

In località "CIGGIANO" un gruppo SS ferma due giovani e, ritenendo che essi siano partigiani, li fucila seduta stante.

I nomi dei Martiri:

MARAPITTI MARIO (22)

MARMO GIOVANNI (20)

## **Comune di MONTEMIGNAIO (AR)**

**16 aprile**

Sul Monte Secchieta, una formazione di militi del "Battaglione Muti" della repubblica sociale italiana, accorsa per delazione di un lurido fattore del luogo, assalta di sorpresa una squadra di giovani partigiani e dopo un breve ma violento scontro a fuoco, i Partigiani sono costretti ad arrendersi.

Sono Caduti, combattendo i traditori repubblicani:

GUARASCO GIUSEPPE

GUIDOTTI RUGGERO

PEPI FRANCO

PIERALLI DINO

## **Comune di STIA (AR)**

### **17 aprile**

Un gruppo di 17 giovani partigiani, in ripiegamento dalla Romagna, a seguito di un ampio rastrellamento nazista dei giorni precedenti, giunto nella Valle dell'Oia (Falterona), viene catturato dai nazisti e condotto a Stia. Fatti proseguire attraverso la Città, giunti presso il Cimitero urbano, i prigionieri vengono allineati ad un muro e fucilati. I poveri corpi dei Caduti, sepolti - provvisoriamente - in una fossa comune, subito dopo la liberazione, sono stati identificati e traslati nei Cimiteri delle loro Città (15).

I nomi dei Martiri:

ALDINI ALDO

BAGNOLI RINO

BERLINI MARIO

BERTONI IVES

BRATTI GIORGIO

CASADEI CESARE

BONALDO DOMENICO

CAMPANA PIO

LAMA LELIO

FABBRI ANTONIO

MANARESI MICHELE

MARZOLINI MARCELLO

PASINI AURELIO

RIGHINI GUALTIERO

SALEMI DANTE

ZAMBIANCHI FIDELMO

ZACCARONI ROMOLO

\*\*\* QUATTRO SALME DI "IGNOTI"

## **Comune di RUFINA (FI)**

### **17 aprile**

Le famiglie rurali della frazione di "POMINO", offrono generosamente cibo ed asilo ai partigiani di passaggio. A seguito di delazione di individui del luogo, il comando della guardia nazionale

repubblicchina decide di stroncare quegli aiuti. Il 17 aprile un gruppo di 5 giovani giunge a Pomino, sale in località Berceto e, affermando di essere partigiani inseguiti dai nazifascisti, chiede temporaneo asilo ed un po' di cibo. Quanto chiedono non viene negato, anche se quei generosi fanno presente che la permanenza degli ospiti deve essere breve per non compromettere la vita degli abitanti della borgata. La trappola tesa dai traditori fascisti sta per scattare... E con diversi pretesti i sedicenti partigiani ritardano di ora in ora la partenza, il loro contegno suscita forti sospetti, tanto che molti uomini di Berceto si rifugiano nell'interno dei boschi. Poi, nella stessa mattinata, la località viene invasa da un reparto armato della guardia nazionale repubblicchina che - subito - fucila due dei 5 giovani, perché quei due sono "effettivamente" partigiani che sono serviti da "esca", quindi avviene la strage di chi è rimasto nella propria casa: la Famiglia Vangelisti è dimezzata con l'orrendo massacro della sposa e di quattro figlie, la più piccola delle quali non ha ancora tre anni!... In Casa Ebicci la sposa, assieme al suocero settantottenne, in Casa Soldeti la giovanissima Iolanda, assieme al nonno ottantunenne! (16)

I nomi dei Martiri:

ALINARI GIULIA nei VANGELISTI (46) e le figlie

VANGELISTI ANGIOLINA (22)

VANGELISTI ANNA (2,8 mesi)

VANGELISTI BRUNA (23)

CHITI MAURO - Partigiano (?) fucilato

VANGELISTI IOLE (9)

EBICCI ALESSANDRO (78) e la nuota

GERI ISOLA negli EBICCI (49)

SOLDETI FABIO (81) e la nipote

SOLDETI IOLANDA (19)

TESI GUGLIELMO - Partigiano fucilato

Perpetrata la strage, l'orda scellerata di repubblicchini e di nazisti completa il crimine devastando ed incendiando quelle povere case coloniche, teatro di tanto martirio!...

## **Comune di PRATOVECCHIO (AR)**

### **18 aprile**

In località "LA POGGIOLA" una pattuglia di SS naziste cattura i Fratelli Spighi e li obbliga a trasportare pesanti cassette di munizioni. Al termine del lavoro i tre giovani vengono proditoriamente assassinati dai nazisti con raffiche di mitragliatori. Poi le Salme dei trucidati vengono gettate in un fossato!...

I nomi dei Martiri:

SPIGHI GINO (27)

SPIGHI LUIGI (39)

SPIGHI NELLO (33)

## LA STRAGE DI BERCETO

Andare nel bosco era troppo rischioso. Proprio un mese prima era stato fatto un rastrellamento dai tedeschi e tutti quelli che furono trovati fuori casa vennero presi: anche un pastore che pascolava le pecore, un operaio che accomodava una strada, altri che lavoravano nei campi; quelli che erano in casa venivano lasciati in pace. Quelli che erano fuori casa li presero tutti. Se qualcuno tentava di scappare gli sparavano. Questa sorte toccò anche a un certo Cecconi Virgilio. Questi era in casa sua ma scappò dicendo che fuori sarebbe stato più sicuro. Invece quando i tedeschi lo videro scappare gli spararono e lo uccisero. Quelli che venivano presi li portavano ad Arezzo, che era distante circa sessanta chilometri. Ad Arezzo li facevano scendere dai camion e li davano in consegna ai fascisti. Questi operai, contadini, pastori, venivano bastonati dai fascisti di Arezzo. Molti, a causa delle percosse, dovettero essere poi ricoverati nell'ospedale della città. Noi, pensando a queste cose, si decise di rimanere in casa sapendo di non aver fatto male a nessuno. Anche i boscaioli erano venuti via dal bosco, pensando che sarebbero stati più sicuri in casa loro. Poi noi eravamo dodici persone e non era facile nascondersi. C'erano anche dei bambini piccoli. Si decise di nascondere il ragazzo della classe 1925, perché questa classe era già stata richiamata e se lo avessero trovato in casa l'avrebbero fucilato o deportato, e un suo fratello. Uscii di casa per nascondere questi due figli. Vidi allora un gruppo di soldati tedeschi avvicinarsi alla capanna. Passai dietro la casa per nascondere i miei figli. Mentre si stava scegliendo il nascondiglio udimmo dei colpi di fucile provenire dalla casa. Ormai quei due miei figli erano al sicuro e io volevo tornare a casa. Mentre camminavo udii altri spari. Ero giunto a duecento metri da casa quando vidi venire verso di me due mie figlie, correndo. Una teneva due bambini per mano. Mentre correva verso di me si udirono ripetuti colpi di armi da fuoco. Sparavano contro di noi. Vidi la ragazza che teneva i bambini per mano cadere in terra. Credevo fosse stata colpita. Mi vennero i brividi. Mi pareva di essere al fronte, nella guerra del 15-18. Mi alzai per prestare loro soccorso ma mia figlia disse che non erano stati colpiti. Le dissi di non alzarsi e di far mettere a terra anche i fratellini e di raggiungermi a carponi, per non fare da bersaglio. Quelli seguitavano a sparare. Si sentivano fischiare le pallottole sopra la testa. Eravamo costretti a rimanere lì per non essere colpiti. Mia figlia disse che avevano ammazzato due dei partigiani che erano nella capanna. Poi i fascisti avevano dato fuoco alla capanna. Quando lei vide queste cose tornò in casa per prendere il denaro che aveva lasciato. Mia moglie stava aspettando che tornasse Bruna, un'altra figlia. Così scapparono Elina e Vera con i due fratellini. Questo fu il racconto della mia figliola. Mentre si aspettava con l'animo sospeso di veder arrivare gli altri della famiglia si udirono altri spari. Poi udii un urlo, era una delle mie figlie che non era con noi. Persi la speranza di veder arrivare quelli che aspettavo. Io mi sarei precipitato per andare da loro. Avrei rischiato la vita per dar loro anche il minimo aiuto, sentivo che erano in una tremenda situazione, ma avevo con me altri quattro figli che volevano seguirmi fino a casa e io non volevo che ci fossero altre vittime. Ero così addolorato per quella tremenda s

